GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA RIUNIONE DI IERI SERA AL FORO ITALICO

In un drammatico incontro Cerasani mette k. o. Gogoyta

Festucci indisposto viene sostituito da D'Ottavio che supera ai punti Allen - Vittoria di misura di D'Agata su Meunier

Grossa delusione per il numeroso pubblico (oltre seimila spettatori) accorso ieri sera sulle gradinate del campo di tennis del Foro Italico al richiamo della riunione pugilistica organizzata da Levi della Vida; difatti, all'ultimo momento, è venuto a mancare il match clou della manifestazione per una «improvvisa» indisposizione del peso medio romano Franco Festucci. L'annuncio, dato all'inizio della riunione, ha provocato vivo fermento, ma un abile «colpo di scena» furbescamente preparato dagli organizzatori è riuscito a calmare i presenti; lo stratagemma ha seguito questo sviluppo; al «piante» di Levi Della Vida è uscito da un settore dei posti di ring il peso medio romano D'Ottavio che sull'istante si è detto disposto di affrontare l'inglese Allen, in sostituzione di Festucci. Niente di meglio per strappare gli applausi del pubblico e salvare la riunione; ma veniamo ora alla cronaca della serata.

Il match più emotivo e drammatico è stato quello che ha visto la fulminea vittoria per fuori combattimento del peso piuma romano Alvaro Cerasani sul sudafricano Gogoyta. Lo incontro, durato appena una ripresa, ha dato il brivido agli spettatori per il violento susseguirsi delle azioni e per la rapida ed imprevista conclusione.

Al colpo di gong i due avversari hanno scambiato subito leggeri colpi di assaggio; poi il negro, più agile sulle gambe, ha toccato con un preciso gancio sinistro allo stomaco il romano che si è inginocchiato al tappeto sino al «sette». Alvaro si è rialzato, ma colpito ancora una volta da un secco crochet sinistro in piena faccia è di nuovo ruzzolato al tappeto.

A questo punto la sorte del «Palletta» è sembrata decisa, ma il ragazzo con incredibile coraggio è riuscito a sollevarsi ancora all'«otto» e tutto sanguinante, per una larga ferita al naso, si è buttato all'attacco e ha cagliato con selvaggia violenza un rabbioso crochet sinistro; colpito al mento Gogoyta è caduto come fulminato al tappeto, con la testa fortunatamente poggiata sull'ultima corda. In quella compassionevole posizione il negro è rimasto sino al conto totale; dopo l'«out» i secondi lo hanno portato a braccia nel suo angolo, ove poi tardi ha ripreso conoscenza. In questo Cerasani è riuscito a capovolgere una situazione compromessa e soprattutto a confermare ancora una volta le sue qualità di tecnico e di forza.

Non troppo brillante, in vero, è stato l'esordio romano di Mario D'Agata aspirante al titolo europeo dei pesi «gallo», difatti l'aretino si ha mostrato di avere grande resistenza e una riserva di pugno di primo ordine, ha ultimo denunciato una certa monotonia nei colpi e una mancanza di brio e di varietà. Comunque D'Agata è riuscito ad imporsi ai punti sul francese Meunier, un «prima serie» dotato di grande esperienza e di un più vasto repertorio tecnico.

Lo scontro è stato monotono; sin dalle prime riprese la maggiore prestanza fisica dell'ex campione d'Italia ha prevalso sull'abilità del rivale. Le riprese più accese sono state l'ottava, la nona e la decima; anche in quest'ultima i due atleti si sono esibiti in un lungo ed estenuante corpo a corpo tattico che D'Agata preferisce imporre per poter sfoggiare il suo incessante «pacchia pacchia» al corpo.

D'Ottavio ha brillantemente sostituito Festucci infatti, come due dì addietro, è riuscito a prevalere su Lee Allen un avversario scorbutico e buon picchiatore. Sono state dieci riprese combattute, ma non sempre ortodosse dal punto di vista tecnico-spettacolare per le frequenti scorrettezze commesse da entrambi gli atleti: Allen, come già fece in occasione dell'incontro con Mitri, ha colpito nelle prime tre riprese con la testa inferendo «Cucciolo» che, però, ha saputo ripagarsi abbondantemente in seguito.

Allen è stato quasi sempre all'offensiva e ha portato più volte precisi hook sinistri al corpo e destracci alla mascella; D'Ottavio ha il merito di aver impostato una buona difesa sui colpi d'incontro e di aver risposto con altrettanta decisione all'irruenza e alla foga dell'inglese.

Nei pesi medi il toscano Mazzinghi ha avuto vita facile sul tecnico, ma troppo fragile Bunica e ha conquistato una franca vittoria alla terza ripresa per abbandono. L'epilogo della lotta si è avuto a metà del round. Bunica al terzine di una violenta scarica al corpo, è stato colpito da un violento gancio sinistro allo stomaco. Caduto in ginocchio, il romano si è rialzato al «tre», ma ha preferito abbandonare.

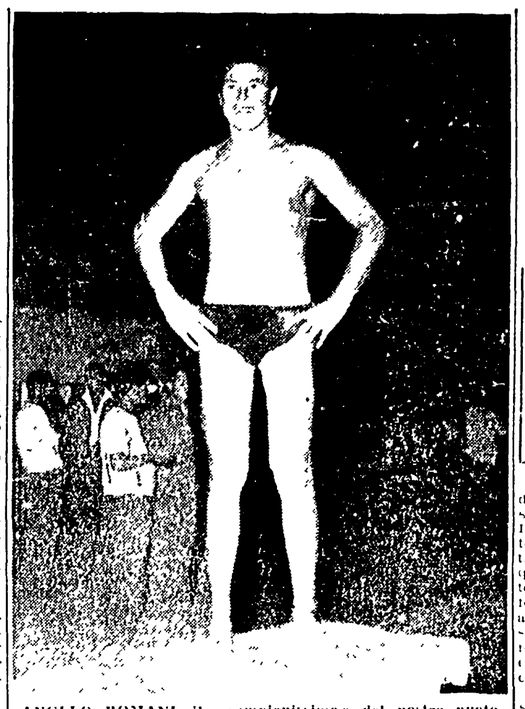
Nel primo incontro della serata il peso leggero udinese Vecchiato è ha assicurato, mercè il suo migliore complesso tecnico e la sua maggior efficacia una netta vittoria ai punti su Calcaterra.

Nell'unico incontro dilettantistico della serata il campione italiano dei pesi welter Patti ha battuto nettamente ai punti in tre riprese il coraggioso Domenico di Pricerino.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

PESI LEGGERI: Vecchiato (Udine) kg. 61,500 batte Calcaterra (Roma) kg. 61,200 ai punti in 8 riprese. Arbitro: Carabellese. PESI MEDI: Mazzinghi (Pontedera) kg. 72,900 batte Bunica (Roma) kg. 69,900 per abb. alla 3. ripresa. PESI PIUMA: Cerasani (Roma) kg. 57,600 batte Gogoyta (Sud Africa) kg. 58,100 per K.O. alla 1. ripresa. PESI MEDI: D'Ottavio (Roma) kg 73,500 batte Allen (Londra) kg. 74,100 ai punti in 10 riprese. Arbitro: De Sanctis. PESI GALLO: D'Agata (Arezzo) kg. 51,600 batte Meunier (Francia) kg. 55 ai punti in 10 riprese. Arbitro: Olivieri.



ANGELO ROMANI, il «campionissimo» del nostro nuoto, difenderà a Firenze i colori della Vis Sauro Pesaro

L'INTERESSANTE «AMICHEVOLE» DI OGGI A MILANO

L'Honved di Ferenc Puskas di scena contro i rossoneri

Il favore del pronostico per i campioni della squadra ungherese, che conta otto nazionali nelle sue file — Le due formazioni

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28 — Domani, alle ore 17, allo stadio di San Siro, si potrà assistere all'incontro amichevole fra la Honved di Budapest e il Milan. Alla sede del Milan sono pervenute richieste di biglietti persino da Parma. I buongustai degli stadi non vorranno perdere l'occasione di assistere ad una delle più raffinate manifestazioni calcistiche dell'annata.

In Italia i giocatori dell'Honved sono popolari quanto quelli delle nostre società, anzi Puskas, Bozsik, Kocsis, sono ormai entrati nella sottile pattuglia degli atleti da leggenda di cui fanno parte Meazza, Mazzola, Piola, Zamora, Julinho, Orsi e pochi altri.

I nazionali dell'Honved sono: Gatago, Bozsik, Lorant, Banai, Kocsis, Mahos, Puskas e Czibor. Alcuni di essi hanno giocato a Roma contro gli azzurri quando venne inaugurato lo Stadio Olimpico.

L'Honved, un anno fa, attraversò un periodo difficile che comprese esattamente con quello che colpì la nazionale magiara. I tecnici avevano commesso l'errore di insistere sugli anziani e la squadra aveva fallito il suo ritmo e non sapeva uscire da vecchi schemi di gioco, logorati dall'usura, e con i moti che gli avversari non avevano più difficoltà a prevedere e quindi a interrompere.

I dirigenti ungheresi correvano ai ripari e provvedevano ad immettere gente nuova nelle file dell'undici dal ricchissimo vivaio della società ecco sbocciare un nugolo di giovanissimi campioni che, nel breve volgere di pochi mesi, si imponevano ed oggi sono già segnati sul taccuino del signor Sebes, il C.T. della nazionale: parliamo di Tichi, di Mahos, di Babolesa, di Toroczki. Oggi l'Honved, campione di Ungheria, è nuovamente la più bella squadra del mondo, e di nuovo lo amministratore magazzino da cui i selezionatori traggono gli uomini per la rappresentativa nazionale. E la nazionale si è rimessa a collezionare entusiasmanti successi, a infliggere sconfitte memorabili alle avversarie.

Oggi il gioco della Honved è ancora più nuovo, più ricco di novità e di sorprese di quanto non lo fosse due o tre anni fa.

La squadra applica il sistema moderno, ma gli schemi di gioco vengono continuamente variati e lo spettacolo spumeggia, zampilla di sempre nuove invenzioni.

Contro questo gioiello di squadra si chiera il Milan che ha pure nelle sue file dei fuoriclasse come Schiaffino, Nordhal, Liedholm, però il compresso rosso-nero non è organico e completo quanto quello magiaro e il pronostico è nettamente favorevole all'Honved.

Ecco le formazioni:

HONVED: Farago; Rakozi, Kotasz; Bosik, Lorant, Banias; Budai, Koesis, Machos, Puskas, Czibor: sono ammesse le sostituzioni e i ricambi che vedremo con Babolesai, Toroczik, Tichi.

MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Maldini (Lenn), Liedholm), Pedroni Bergamaschi; Vicariotto, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

MARTIN

Rinviata la riunione ciclistica al «Vigorelli»

MILANO, 28. — La riunione ciclistica in programma per questa sera al velodromo Vigorelli è stata rinviata a giovedì sera a causa di un violento temporale scatenatosi sulla città alle ore 21 proprio al momento dell'inizio delle gare.

OGGI S'INIZIA IL CAMPIONATO NAZIONALE DI SOCIETA'

In piscina i nuotatori di Serie A

I «concentramenti» di Firenze, Roma, Trieste, Torino e Milano - Al Torino (ore 16) la riunione romana

Il caldo è arrivato, il nuoto entra di prepotenza nella considerazione sportiva tanto da interessare migliaia di appassionati e mobilitare decine e decine di atleti, i quali oggi si incontreranno nelle diverse città d'Italia per difendere i colori sociali: a Torino, Milano, Trieste, Roma e Firenze, si disputeranno i vari concentramenti valevoli per la fase eliminatoria del campionato nazionale di società di Serie A. La fase eliminatoria proseguirà fino al 10 luglio, per dar modo ad ogni società di incontrarsi nella propria sede con le dirette avversarie ed il 31 luglio, in località da destinarsi, si disputeranno le finali. Alle finali sono ammesse le quattro Società che hanno totalizzato il maggior numero di punti.

I concentramenti sono stati così suddivisi: TORINO (I. Girone): Genoa Nuoto, Chiavari Nuoto e Fiat. MILANO (II Girone) Can Mincio, Can Milano e R.N. Milano. — TRIESTE (III. Girone). Veneziana Nuoto, R.N. Trento e Edera Trieste. FIRENZE (IV. Girone) R.N Bologna, R.N Florentia e Vis Pesaro. — ROMA (V. Girone): S.S. Lazio, Can Napoli R.N Napoli e R.N Salerno.

Il concentramento che suscita maggior interesse nella prima giornata è quello di Firenze, per due ragioni, la prima è costituita dall'attesa per le indicazioni sulla forza della R.N. Florentia che difende quest'anno il titolo di campione d'Italia e l'altra di natura polemica, è rappresentata dalla volontà dei giovani nuotatori torinesi esclusi dalle convocazioni per i «Giochi del Mediterraneo» di dimostrare, cronometro alla mano, al C.T. per la Nazionale Berti, che lasciarli a casa è stato un errore. Attese sono le prove di Romani: il ragazzo è in gran forma e probabilmente ci regalerà un nuovo record.

Pure interessante è la riunione di Roma (ore 16: piscina dello Stadio Torino) dove saranno di scena la Lazio, la R.N. Napoli, la R.N. Salerno e la Canottieri Napoli. La Lazio si presenta fortissima nello stile libero dove allinearà Pedersoli, Jeradi, Picchetti, Pucci, Gionta e forse Pennacchini, e con buone «chances» nel dorso (Ceccarini e Berenga) e nella rana (Fornari sotto i 3'). mentre un'incognita rappresenta nei 200 farfalla e delfino apparte negli allievi Molto agguerrita, come sempre, appare la Canottieri Napoli che nello stile libero allinearà i due Dennerlein, Bonocore e Morace, nella rana Fusco e Gason, nel dorso Monte Forti i canottieri appaiono anche negli allievi dove il migliore è quel Gigi Mannelli indicato come una vera promessa.

La R.N. Napoli affida le sue speranze a D'Altrui, Lucano, Parmeggiani, Ambron; abbastanza debole appare nelle nuotate artistiche. La R.N. Salerno, infine, e senz'altro la più debole delle quattro: la squadra campana, appare più forte negli allievi che negli «assoluti» e pensiamo sarà proprio dai primi che avrà le maggiori soddisfazioni.

Samuhel ha eguagliato il record di Herbert Klein

PRAGA, 28 — Il nuotatore cecoslovacco Samuhel ha eguagliato in allenamento il primato europeo dei metri 200 farfalla con 2'27" 3/10. Questo primato appartiene al tedesco Herbert Klenn.

LA XXVIII EDIZIONE DELLA CLASSICISSIMA DEL TROTTO

Derby senza pronostico questa sera a Villa Glori

Glimka, Ittrio, Boccaccio, Donatello, Mordaunt, Gay Song, Cencio, Danubio Blu e Comacino sono i puledri migliori

Il campo dei partenti del 28° Derby

1. BORGOGNA (A. Montanari); 2. BATTIFIACCA (G. Valtorta); 3. Belinda (p.d.); 4. GLIMKA (R. Concioni), 5. SCILLA HALL (R. Bottoni); 6. ITTRIO (S. Brighenti); 7. BOCCACCIO (J. Froemming); 8. ZIGNAGO (E. Martellini); 9. BAMBAIA (L. Canzi); 10. DONATELLO (U. Bottoni); 11. GIOCONDA (p.d.); 12. COREA (F. Pappadia), 13. PERUGINO (p.d.); 14. BELLAGIO (C. D'Errico); 15. MORDAUNT (W. Casoli); 16. GAY SONG (A. Fina), 17. DANUBIO BLU (R. Ossani); 18. COMACINO (V. Baldi), 19. CENCIO (F. Branchini); 20. BOCCADORO (p.d.).

Con ogni probabilità ben sedici concorrenti si allineeranno stasera ai nastri del XXVIII Derby Italiano del Trotto, quanto di meglio la generazione dei tre anni possa offrire. Cosicchè questo elevato numero di partenti se rende quasi impossibile formulare un pronostico che abbia qualche probabilità di essere rispettato contribuirà a fare di questa corsa una delle più emozionanti ed appassionanti cui abbia mai assistito il pubblico delle grandi occasioni che si dà convegno stasera allo ippodromo romano di Villa Glori.

Il campo dei partenti sarà così formato: Borgogna (V. Antorelini), Battifiacca (Valtorta), Belinda (G. Bottoni), Glimka (Concioni), Scilla Hall (R. Bottoni) Ittrio (Brighenti), Boccaccio (Froemming), Zignago (Martellini), Bambaia (Canzi), Donatello (U. Bottoni), Gioconda (p.d.) Corea (Pappadia), Perugino (p.d.), Bellagio (p.d.), Mordaunt (Casoli) Gay Song (Fina) Danubio Blu (Ossani), Comacino (V. Baldi), Cencio (X) Boccadoro (p.d.)

Le prove giovanili sembrano indicare alcuni cavalli che più degli altri hanno fatto segnare tempi di rilievo nelle loro prestazioni e cioè Glimka, Boccaccio, Ittrio Gay Song Donatello: su di essi quindi proveremo a formulare un pronostico avvertendo però che ne Danubio Blu, ne Comacino ne Mordaunt nè Borgogna forte del n. 1 di partenza possono essere trascurati del tutto giacchè nel Derby potrebbero tirar fuori le unghie e rovesciare i risultati precedenti.

Tra i nominati il numero di partenza sembra favorire Boccaccio il quale al n. 7 dovrebbe potersi avviare comodamente dietro Borgogna e far valere quindi alla distanza le sue doti di fondo e di spunto: ma esso non avrà la vita facile sia perchè Glimka ed Ittrio (rispettivamente n. 4 e n. 6) potrebbero andare in testa alla partenza ed in tal caso batterli su una pista di mezzo miglio non sarebbe impresa facile, sia perchè anche Donatello partirà sulla sua linea e potrebbe rendergli difficoltoso il trovare posizione lungo lo steccato. Degli altri Gay Song, malgrado la sua tradizionale e lieve zoppia ci sembra tene in corsa anche se il numero di partenza (16) e la guida del «mago Finn» che non giudisce notoriamente i campi numerosi e le curve di Villa Glori non consentono di darla come favorita di questa eccezionale edizione del Derby. Lo stesso discorso vale per Danubio Blu che partirà al n. 17 e che dovrebbe trovare difficoltà a rimontare attraverso tanti concorrenti dotati.

Concludendo proveremo ad indicare Boccaccio Ittrio, Donatello lasciando agli altri (ed in particolare a Gay Song Glimka e Danubio Blu) il compito di sovvertire il pronostico.

Ecco le nostre scelte:

Premio Unico: **Tubo, Boccina, Prossedi;** Premio Neruno: **Arcadia, Bai Bai, Aquiletta;** Premio Rubio: **George Lee, Dick Johnson, Jonico;** Premio Campidoglio: **Boccadoro, Perugino, Marisol;** Premio Nerulo (2 dist.): **Zoliano, Osservatore, Ghizione;** XXVIII Derby Italiano del Trotto: **Boccaccio, Ittrio, Donatello** Premio Tarmes: **Zabro, Burghione, Boxerbri;** Premio Dakota: **Lord Lazio, Vasto, Pasquino Hanover;** Premio Farnes (2 dist.): **Negus, Franca, Edipo.**

Indetta una leva di nuoto per i giovani da 7 a 14 anni

Dal 7 luglio si effettuerà una leva di nuoto per giovani di ambo i sessi, possono partecipare i giovani dai 7 ai 14 anni i corsi che dureranno dal 7 luglio al 7 agosto e che saranno svolti nella piscina del Foro Italico.

Per informazioni e le iscrizioni (che si chiuderanno il 30 giugno) rivolgersi alla UISP Roma con sede in via Sicilia 168 C tutti i giorni dalle 17 alle 20.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

CARACAS, 28. — Nei circoli sportivi calcistici di Caracas si comincia a dubitare che il già più volte annunciato torneo internazionale possa avere effettuazione. Infatti il delegato dell'Istituto nazionale dello sport venezuelano, Damian Gaubeca, che si trova in Europa per ingaggiare squadre del Portogallo, della Spagna e dell'Italia non ha ancora trasmesso alcun rapporto sui risultati del suo viaggio.

Ippica

Anche quest'anno dall'8 all'11 luglio p.v. avrà luogo al galoppatoio di Villa Borghese, in notturna, il tradizionale concorso ippico nazionale indetto dalla società ippica romana in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo.

Boxe

NEW YORK, 28. — Dopo Chicago, New York, Los Angeles e New Orleans, anche Houston (Texas) ha posto la propria candidatura per organizzare il campionato mondiale dei pesi massimi tra Marciano e Moore.

Harry Markson, dirigente dell'International Boxing Club, ha annunciato ieri che un sindacato di Houston, domandando l'organizzazione dell'incontro in parola, aveva garantito un incasso di 750 mila dollari.

A Novi Sad: Roma-Vojvodina

La carovana giallorossa alla partenza dall'aeroporto di Ciampino: la foto dinanzi all'aereo che attende per il viaggio sino a Belgrado è di rigore

BELGRADO, 28 — Con un aereo della LAI è giunta alle ore 12,05 all'aeroporto di Zemun la squadra della Roma che domani, nel quadro degli incontri di «Coppa Europa» affronterà a Novi Sad la compagine jugoslava della «Vojvodina»: la carovana giallorossa è composta — come è noto — dai dirigenti Carpi, D'Arcangeli e Baldassare e dai seguenti giocatori: Moro, Tessari, Stucchi, Fiani, Losi, Bortoletto, Giuliano, Venturi, Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Celio, Nyers e Guarnacci. I componenti della squadra hanno proseguito subito per Novi Sad, capoluogo del Banato, a 75 km. da Belgrado.

L'incontro di domani non è facile per i giallorossi: difatti la Vojvodina, pur essendo riuscita quest'anno a piazzarsi solo al sesto posto in classifica nel campionato jugoslavo, ha dimostrato negli ultimi incontri qualità tecniche abbastanza elevate e una difesa forte ed efficace. L'attacco, invece lascia un po' a desiderare per efficacia e realizzazione. La Vojvodina comprende tre nazionali: i due mediani Krstic e Boskov e la mezz'ala destra Veselinovic; i tre giocatori hanno partecipato all'incontro di Torino con la nazionale jugoslava.

Nel complesso, dunque, la Vojvodina è una squadra abbastanza dotata e per i giallorossi batterla non sarà cosa tanto facile, anche perchè essi per questa trasferta hanno dovuto rinunciare per cause di forza maggiore a Pandolfini, ancora infortunato, e a Cardarelli stanco per le fatiche dell'incontro internazionale. In ogni caso la Roma non parte battuta; essa ha abbastanza qualità per ottenere quel risultato positivo che tutti gli sportivi italiani si augurano.

A Novi Sad si registra, intanto, grande interesse e aspettativa per l'incontro, che è venuto ad assumere un particolare sapore polemico dopo la clamorosa disfatta degli «azzurri» a Torino: treni speciali ed autopullman convoglieranno a Novi Sad tifosi da Belgrado e da tutta la Vojvodina; l'incontro di ritorno tra la Vojvodina e la Roma avrà luogo allo Stadio Olimpico di Roma il 3 luglio.

Contemporaneamente all'incontro Roma-Vojvodina, sempre nel quadro della «Coppa Europa», avrà luogo l'incontro tra il Voros Logobo (seconda classificata del campionato ungherese) e il Wacker (seconda classificata del campionato austriaco): il pronostico è per i magiari.

La «Coppa Europa», competizione riservata ai paesi del settore centrale dell'Europa, raggruppa quest'anno il Bologna e la Roma per l'Italia, l'Honved e il Logobo Voros per l'Ungheria, la Vojvodina e l'Hajduk per la Jugoslavia, l'Udaa e la Slavia per la Cecoslovacchia, il Wiener ed il Wacker per l'Austria.

NEL «DOPPIO» MISTO A WIMBLEDON

Pietrangeli e la Migliori superano il secondo turno

WIMBLEDON, 28 — Al torneo internazionale di tennis in corso di svolgimento a Wimbledon la coppia italiana formata da Pietrangeli e della Migliori ha superato il secondo turno del doppio misto eliminando la coppia inglese Ward-Thomas con il punteggio di 6-4, 4-6, 6-4. Negli altri incontri della giornata da segnalare quelli del singolare femminile, di cui diamo di seguito il dettaglio:

SINGOLARE FEMMILE (Quarti di finale): Hart (USA) batte Knode (USA) 6-4; 6-3; Hard (USA) batte Kormoczi (Ungh.) 6-2, 6-3; Fleitz (USA batte Buxton (G.B.) 6-2, 6-2; Brough (USA) batte Peurose (Austral.) 6-2, 6-0.

Oggi a Vallelunga gare di motocross

Oggi, con inizio alle ore 16, sulla pista di Campagnano avrà luogo, a cura del Vallelunga Motor Club, la seconda prova del campionato italiano di motocross: prova che dovrà chiarire le posizioni dei corridori impegnati alla conquista del titolo tricolore detenuto da Domenico Fenocchio.

Come noto la prova odierna si svolgerà in tre batterie le prime due su 10 giri pari a km 26,500 e la terza su 12 pari a km 31,800. Alla interessante gara prenderanno parte i migliori specialisti italiani, ecco l'elenco degli iscritti:

Milani (Gilera 500), Sica (Gilera 500), Martinelli (Matchless), Bertuzzi (Moval 175); Cardinali (Guzzi 500), De Giorgi (Matchless); Tancorre (Gilera 500), Fagioli (Gilera 500); Ferocchio (Gilera 500), Faccio (B.S.A. 500), Serantoni (B.S.A.); Doughi (Matchless 500), Bollini (Matchless 500), Angelini (Matchless 500).

Uno speciale servizio di pullman funzionerà da piazza del Popolo (lato Pincio) con partenze dalle ore 15 ed i prezzi sono stati fissati da L. 500 e 350.

II. TORNEO DEI RIONI

Vittoria del Torpignattara sul Trastevere per 2-0

TORPIGNATTARA: Caffarelli, Gianni Zaccagnini, Preraz, Prete, Becchetti, Pelloni, Lega, Ciancarini, Munti, Paisani.

TRASTEVERE: Palma, Rosi, Berti, Di Giulio, Garfantini, Mari, Santarica, Pistolesi Cancellieri Palombini, Paccanè.

ARBITRO: D'Agnano di Roma

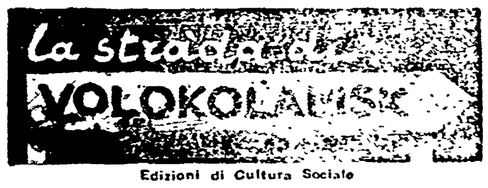
RETI: Nel secondo tempo Ciancarini al 15', Paisani al 33'

I migliori in campo sono stati Lega, Paisani e Munzi per il Torpignattara, Rosi e Palombini per il Trastevere

AAUHUS, 28 — La squadra italiana del Bologna, attualmente in tournee in Danimarca, ha battuto il Reinforced di Aarhus per 6-2, le reti dei rossoblù sono state realizzate nel seguente ordine nel primo tempo al 3' e al 6' da Cervellati, al 25' da Jensen e al 30' da Capiello nella ripresa al 30' da Capiello e al 44' da Garcia.

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari). Appendice dell'Unità 21



Edizioni di Cultura Sociale

Fra me e i soldati si era stabilita una corrente di intesa. Io li capivo, essi capivano il comandante. Se sapeste come scaldi il cuore quella prima scintilla!

4.

Iniziammo la marcia di ritorno. Una magnifica strada asfaltata portava al nostro campo, a Talgai. Marciare su quella strada era facile.

Facile? E allora, al diavolo la strada! Fuori dalla strada! Forse in guerra avremmo avuto strade d'asfalto?

Ordinai di far passare gli uomini non per la strada, ma lateralmente, a cento-duecento metri da essa. Marciare sulla pietra, attraverso i burroni, attraverso la sabbia.

Fu una giornata calda. Il vento. Il sole ardeva spietato. L'aria sembrava avvenuta liquida. Avviene d'estate che dalla terra che scotta come una stufa, si sollevino vapori densi che guizzano come l'acqua.

Sapevo che per gli uomini era difficile, ma sapevo anche che così bisognava prepararsi alla vittoria.

In cima a una collina dirupata dal sole trovammo una vasta piantagione di tabacco. I soldati si avviarono per un sentiero lungo il cammino. Il tabacco, il nero tabacco del Kasakhstan, cresceva alto come un uomo. Non un alito di vento muoveva le foglie larghe e odorose, bruciate dal sole.

I soldati marciavano. E, ad un tratto, quando la metà della piantagione già era stata traversata, quando i battaglione stava per uscirne, gli uomini cominciarono a cadere.

Che succedeva? Ne cadde uno, poi un altro, un decimo. Io mi spaventai. Pareva che una epidemia fulminea e mortale ci avesse colpiti. Gli uomini cadevano senza lamenti e giacevano come morti!

Scendemmo al più presto i pendii, li trasportammo, li gettammo sui tagliati, le bombe a mano, le mitragliatrici, le munizioni e trasportammo in fretta coloro che erano caduti vicino ad un canale di irrigazione. La, lontani dalle esalazioni di tabacco, gli uomini si ripresero.

Ma il battaglione era lagnato. Le compagnie si erano confuse fra di loro. I soldati stavano seduti o sdraiati, gemevano, si bagnavano la testa con l'acqua; alcuni avevano conati di vomito. Vidi il nostro infermiere, il vecchio Kurbatov, dagli occhi azzurri, un uomo di ottimo cuore. Egli staffettava distribuendo polveriere. Lo aiutava il politruk Bosgianov che attingeva acqua dal canale d'irrigazione e la portava ai sofferenti.

Quando mi avvicinai, nessuno si alzò.

— In piedi! —, comandai.

Solo alcuni eseguirono l'ordine. Sbadigliando si alzò in piedi Kurbatov.

— Anche tu, Kurbatov?

— Oh, io sì, compagno comandante...

Possibile che fosse lui, lui di cui andavo fiero, che additavo come esempio ai soldati? Ah, com'era ridotto male!

— Che hai? Così ti presenti al comandante?

Kurbatov fece uno sforzo, si raddrizzò, protese il petto, si mise in posizione di attenti.

Mi avvicinai a un altro:

— In piedi! Dov'è il fucile?

— Oh, compagno comandante. Non so, compagno comandante.

— Ah, sì! Torna qui subito col fucile!

— Come faccio a trovarlo? L'ho perduto...

— Eseguire l'ordine!

— Subito, compagno comandante... Dove diavolo ho messo gli occhiali?

Era Murin! Sul lungo naso apparvero gli occhiali di ri-

Passa in rassegna il battaglione...

serva. Traballando, Murin si avviò a cercare il fucile.

Ordinai ai comandanti di allineare le compagnie sulla strada asfaltata per continuare la marcia.

Dopo un quarto d'ora erano allineate. Passai in rassegna il battaglione. Come si presentavano male! Le teste ciondolanti, gli occhi annebbiati; molti si appoggiavano ai fucili come fossero dei vecchi.

— Battaglione, attenti!

Le compagnie si mossero. Ma gli uomini non tenevano il passo, non curavano l'allineamento; alcuni zoppicavano, altri avevano i fucili che ballavano come ubriachi. Non marciavano, si trascinavano, e così non saremmo arrivati mai!

Raggiunsi la testa della colonna e gridai:

— Alt! — Poi dissi ai soldati: — Di qua fino a quell'albero marciare al passo di parata. Finchè non ci riuscirete, non ci muoveremo. Prima compagnia avanti!

Sapete che cos'è il passo di parata? E' quello che si fa alla grande sfilata del Primo Maggio sulla Piazza Rossa. Tutti alzano insieme le gambe e le abbassano con forza stampando il passo per terra.

L'albero era distante circa duecento metri.

Passò la prima compagnia.

— Male! Alt! Daccapo!

La compagnia tornò indietro e ripassò.

— Di male in peggio! Alt! Ricominciamo!

Io m'inasprivo, ma anche essi ce la mettevano tutta.

Sfilarono la terza volta. Finalmente tenevano il passo! E pestavano il tallone con tanta forza che veniva fatto di pensare: «Non sfonderanno mica l'asfalto?».

Un minuto prima odiavo quegli uomini disfatti ed essi mi ripagavano con tutto il loro rancore. Ma ad un tratto mi sentii uno slancio d'affetto.

— Bravi, compagni! Bravi! Mi era uscito dal cuore.

— Serviamo l'Unione Sovietica! — rispose in coro la compagnia.

E le suole degli scarponi batterono più forte, un'altra volta, l'asfalto tutte insieme.

Forti, virili, marciavano come sulla Piazza Rossa.

Così feci sfilare le altre compagnie. Anche la seconda e la terza dovettero ricominciare da capo finchè non riuscirono a marciare al passo di parata per quei duecento metri.

Per ultima transitò la compagnia mitraglieri. In prima fila marciava il lungo Murin. Batteva il tallone con tutta forza; la mano destra segnava il tempo; i suoi occhi scintillavano; sul viso portava impressa la più sincera soddisfazione.

5

Presso Talzar scorgemmo a cavallo il generale Panfilov. Egli accoglieva i battaglioni che tornavano dalla marcia.

Tutti si animarono vedendo il generale: le compagnie presero a marciare di nuovo a passo di parata. Di nuovo i soldati stanchi, ma che pur tenevano il passo, avevano le teste erette con fierezza, come a dire: «guarda che uomini siamo!».

Panfilov sorrideva. Piccole rughe si irradiavano dai suoi occhi; lungo il viso abbronzato. Sollevandosi sulle staffe, gridò:

— Marciate bene! Grazie, compagni!

— Serviamo l'Unione Sovietica!

(Continua)